

Newcleo, aumento da 1 miliardo Nel radar ci sono fondi sovrani

Energia nucleare

Dopo i 400 milioni raccolti finora altra operazione per la start up degli italiani

La raccolta al servizio della costruzione di tre reattori in Francia, Regno Unito, Italia

Monica D'Ascenzo

L'Europa accelera sul nucleare ed è ora per Newcleo di rompere gli indugi e passare alla fase successiva del piano strategico, la costruzione dei reattori. La start up, di diritto britannico ma fondata da tre italiani (Stefano Buono, Luciano Cinotti e da Elisabeth Rizzotti), ha annunciato un aumento di capitale fino a un miliardo di euro. La raccolta ha l'obiettivo, per l'azienda di tecnologie nucleari pulite e sicure, di finanziare ulteriori sviluppi dei reattori nucleari raffreddati a piombo e impianti per la produzione di combustibile da scorie nucleari.

«I capitali, che saranno raccolti, verranno impiegati per costruire tre reattori: uno in Italia non nucleare, uno in Francia da 30 megawatt entro 2030 e uno in Uk da 200 megawatt entro 2032» spiega a *Il Sole 24 Ore* Stefano Buono, presidente e ceo della società, che aggiunge: «Dobbiamo inoltre fornire il combustibile nuovo MOX (Mixed Plutonium-Uranium Oxides) e abbiamo iniziato l'iter di autorizzazione della fabbrica per la produzione sia in Francia sia in Uk».

Fondata nel settembre 2021, l'azienda, che sviluppa reattori innovativi di IV generazione che utilizzano scorie nucleari esistenti come combustibile, ha già completato con successo due round di raccolta di capitale, arrivando a un totale di 400 milioni di euro in un anno e mezzo. «Questo ulteriore miliardo ci porterà ad avere la prima autorizzazione della macchina commercia-

le in Uke e anche del licencing e della costruzione del prototipo in Francia. Se andiamo al massimo della velocità l'aumento coprirà il periodo fino al 2027, ma poi si potrà fare leva anche sul denaro pubblico a disposizione. In Francia, ad esempio, è già stato stanziato un miliardo per sostenere start up del nucleare e noi faremo domanda per accedere a parte di questi fondi» spiega Buono.

Ma chi saranno gli investitori nel nuovo aumento di capitale? «Oggi la stragrande maggioranza degli investitori sono italiani ed europei, ma siamo supportati da due banche d'affari che ci porteranno ad un ampliamento della platea a investitori istituzionali internazionali. Ci sono 32 Stati che vogliono entrare nel nucleare ed è possibile che anche qualche fondo sovrano possa essere attratto dal nucleare senza scorie e possa favorire investimenti in questa direzione» specifica il ceo della società.

Negli scorsi mesi, la società ha siglato collaborazioni commerciali e partnership con più di 30 player del

settore nucleare in Francia, Italia e UK. Sono state presentate domande di finanziamento pubblico in Francia, così come sono stati fatti i primi passi verso approvazioni normative come la domanda di iscrizione al UK Generic Design Assessment (GDA). In Italia, l'azienda ha continuato la propria partnership strategica con Enea (annunciata a marzo 2022), mentre più di recente Enel, il più grande operatore privato nel settore delle rinnovabili a livello globale, si è impegnata a lavorare con Newcleo sui suoi progetti e a investire nel suo

primo impianto nucleare.

«Quello con Enel è un accordo importante per noi, a livello europeo lavoriamo già con una quarantina di aziende fra Francia, Uk e Italia, che costituiscono la supply chain dei reattori e tra l'altro abbiamo anche fra

questi accordi di tipo strategico strategici» precisa Buono, che aggiunge poi: «Con Edf abbiamo relazioni da tempo. Si tratta di un gruppo molto attento ad aziende che svi-

luppano nuove tecnologie nel nucleare. Nel nostro caso c'è l'interesse perché potremmo trattare e smaltire il loro plutonio, perché nel sistema francese chi produce energia dal nucleare rimane proprietario dei rifiuti radioattivi. L'idea di poter distruggere qualcosa che dura 250mila anni è un vantaggio per loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia la start up opera con un centro ricerche a Torino e in partnership con l'Enea costruirà un prototipo dei nuovi reattori



STEFANO BUONO
Fisico e imprenditore, ha avviato la newcleo per l'energia atomica

Il finanziamento coprirà il piano strategico fino al 2027, secondo il ceo e presidente Stefano Buono





Ricerca. Il centro Enea del Brasimone, in provincia di Bologna: qui il prototipo del «reattore pulito» realizzato da Newcleo